

A Roma con l'associazione «Bambino Talassemico»

Trasfuso sangue infetto, incontro col ministro Turco

(*acas*) Per la prima volta le associazioni dei pazienti emo-danneggiati da trasfusioni di sangue infetto vengono accolte tutte insieme dal Ministro della salute Livia Turco e dal sottosegretario di Stato Antonio Gaglione che hanno confermato l'impegno e la volontà nella ricerca di un accordo volto a riconoscere il risarcimento del danno da infezioni da emo-derivati e l'intenzione di rivalutare l'indennizzo della legge 210/92 su base Istat. Al tavolo tecnico di Roma c'era anche l'associazione del "Bambino Talassemico" di Agrigento rappresentata dagli avvocati Sabrina Cestari e Daniela Natale che assistono circa 70 pazienti emo-danneggiati che vivono nell'Agrigentino e nel Trapanese. La vicenda, che ha avuto importanti risvolti giudiziari attualmente in corso al tribunale di Palermo, scaturisce da casi di malasanità di cui sarebbero rimaste vittime anche alcune

decine di persone della provincia di Agrigento che si sottoposero a trasfusioni in diverse aziende ospedaliere e cliniche sparse in tutta Italia. Il processo vede contrapposti i talassemici colpiti dai virus incurabili (compreso l'HIV responsabile dell'AIDS) ed il Ministero della salute al quale viene chiesto un maxi risarcimento. Dopo 4 ore di discussione, con la partecipazione di tutte le associazioni a tutela dei pazienti e non più iniziative individuali, è stato chiesto alle stesse di presentare un documento riguardante le proposte in merito alle posizioni degli emofilici non ancora soddisfatte. La Federazione delle Associazioni emofilici insisterà sulla ricerca di una soluzione legislativa simile a quella individuata per i vaccinati e che preveda un risarcimento del danno sulla base di quanto erogato per gli emofilici che hanno ottenuto transazione. **ANDREA CASSARO**